

# Ripresa fragile, resta l'incertezza

**Rossella Bocciarelli**

ROMA

■ È ancora la domanda interna a sostenere la fragile ripresa dell'economia italiana, nell'ultima indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita "Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia". La fotografia è stata scattata nel periodo compreso fra il 31 maggio e il 17 giugno 2016 su un panel di 1.022 imprese con almeno 50 addetti, cioè prima del terremoto Brexit ed evidenza solo qualche segnale meno favorevole nelle attese. È lo stesso genere d'increspature raccolto dall'indicatore anticipatore dell'economia italiana

dell'Istat, che, in effetti, ha già cominciato a prospettare un rallentamento nella crescita dell'economia italiana.

La quota di imprese che giudica stabile la situazione economica generale è salita nell'ultima rilevazione a oltre l'ottanta per cento. Il saldo netto dei giudizi di miglioramento e peggioramento resta lievemente positivo e pari al 9 per cento, anche se appare in diminuzione rispetto a settembre del 2015, quando la percentuale netta di chi riteneva la situazione economica migliore del trimestre precedente era stata del 29,9 per cento. I giudizi sulla di-

namica della domanda corrente mostrano invece un lieve miglioramento del saldo netto rispetto all'indagine di marzo. E ciò, secondo gli economisti della Banca d'Italia, rispecchia soprattutto il miglior andamento dichiarato dalle imprese di maggiori dimensioni e di quelle appartenenti al comparto industriale.

Anche prima dello shock-Brexit, tuttavia, le attese a tre mesi sulle condizioni economiche in cui operano le aziende risultavano in lieve peggioramento, pur se con una larghissima prevalenza dei giudizi di stabilità: il saldo netto fra le

risposte positive e negative risulta attestato a 4,9 punti percentuali, contro un 8,5% segnalato in marzo. Ciò che appare già in evidenza, anche nell'indagine precedente alla Brexit, è che l'elemento dell'incertezza imputabile a fattori economici e politici gioca un'influenza negativa sulle aspettative. Come agirà su questo sentimento non proprio robusto l'effetto Brexit non è ancora dato sapere. Per ora, come ha ricordato venerdì all'Abi il Governatore della Banca d'Italia, c'è solo un serio caveat di cui occorre tenere conto.